

Accolto dai bambini della scuola di musica**Al Suor Orsola l'uomo
che non diventò Beatles**

Diciassette bambini della scuola dell'infanzia del Suor Orsola Benincasa hanno accolto ieri l'ex batterista dei primi Beatles, Pete Best, intonando «Love me do». Best, che fu sostituito subito da Ringo Starr è rimasto affascinato dalla città: «È meravigliosa. Un panorama da mozzare il fiato così come l'energia e l'affetto della sua gente».



Pan

Arriva Pete Best uno dei Beatles



Pete Best
incontra
alle 17.30
al Pan
il pubblico
della mostra
"Rock!"

L'uomo famoso per non essere mai stato famoso. Così parla di sé Pete Best, il primo batterista dei Beatles, che oggi alle 17 vedrà il sindaco Luigi de Magistris e l'assessore comunale alla Cultura Antonella Di Nocera. Dalle 17.30, l'incontro con il pubblico della mostra "Rock!" al Pan, in via dei Mille (a cura di Carmine Aymone e Michelangelo Iossa, ingresso libero). In quel contesto, a Best sarà consegnato il premio "Rock Legends". Domani mattina, il musicista britannico sarà ospite del console del suo Paese, Michael Burgoyne, per poi spostarsi al Suor Orsola Benincasa: dove riceverà il saluto di Enricomaria Corbi, preside della facoltà di Scienze della formazione, e l'omaggio dell'orchestra dei bambini della scuola dell'infanzia del Suor Orsola, che eseguiranno per lui il classico beatlesiano "Love Me Do". Perché proprio a questa canzone è legato il destino di Randolph Peter Best, 70 anni, nativo della città indiana di Madras ma originario di Liverpool. In quel primo 45 giri dei Beatles, della cui pubblicazione si celebra quest'anno il cinquantenario, Best suonava la batteria. Con John Lennon, Paul McCartney e George Harrison si erano fatti le ossa facendo rock'n'roll nei locali notturni dell'area portuale di Amburgo, in Germania. I Beatles nacquero così: poi tornarono in patria e si affidarono alle cure del produttore e manager George Martin. Il quale però non aveva simpatia per Best: non gli sembrava adatto al sound della band ma neanche al suo look, dato il suo aspetto da tranquillo ragazzo della porta accanto. Il produttore fece insomma allontanare Best e impose ai Beatles di registrare di nuovo "Love Me Do", con il nuovo batterista Andy White e con un certo Richard Starkey alle percussioni. Subito dopo fu allontanato anche White e Starkey passò alla batteria, assumendo il nome d'arte di Ringo Starr. E proprio da quel momento il fenomeno Beatles esplose a livello planetario, cambiando per sempre la faccia della musica popolare in soli otto anni di attività: per non parlare della dirompente rivoluzione culturale e di costume di cui ancora oggi si leggono i segni. Da tutto ciò Pete Best rimase tagliato fuori, senza neanche la soddisfazione di conoscerne le vere ragioni. Anche se, si lasciò sfuggire anni fa Paul McCartney in un'intervista, quell'espulsione «non fu dovuta a motivi artistici». Best troncò ovviamente i rapporti con i vecchi amici, ma la madre Mona e il fratello-manager Roag rimasero sempre in contatto i favolosi quattro. Nel 1991 Best venne parzialmente risarcito dalla pubblicazione di "The Beatles Anthology", raccolta di antiche registrazioni in dieci delle quali a suonare la batteria è proprio lui. Da perfetto gentleman inglese, Pete Best non sembra aver mai perso il suo sense of humor: ancora oggi ama sfoggiare una t-shirt con la scritta "Non sono Ringo Starr".

(antonio tricomi)

Al Palazzo delle Arti

PER I 50 ANNI DI 'LOVE ME DO'

Il primo batterista dei Beatles Pete Best in visita a Napoli

NAPOLI (es) - Per la prima volta a Napoli e a Bari, oggi e domani, **Pete Best**, primo leggendario batterista dei Beatles, incontrerà il pubblico e la stampa per aprire le celebrazioni del cinquantesimo anniversario di 'Love me do!', primo singolo dei Beatles. Due incontri esclusivi che nascono dalla partnership tra la mostra evento sul rock e i suoi linguaggi 'Rock!2' con Geatecno, Energia-Ambiente. L'appuntamento di oggi è in programma al Pan-Palazzo delle Arti di Napoli. La due-giorni è organizzata con il supporto di 'beatlesiani' d'Italia associati, associazione che da 20 anni promuove in Italia la musica dei Beatles attraverso concerti, mostre e convention. Questa mattina Best riceverà il premio 'Rock Legend 2012' dalla Geatecno, main sponsor dell'evento. All'incontro con Pete Best prenderanno parte i direttori culturali e organizzatori della mostra 'Rock!2' e **Rolando Giambelli**, presidente di 'Beatlesiani d'Italia associati'. Pete Best incontrerà i 'beatlefan' campani, ai quali dedicherà una sessione con autografi in esclusiva e visiterà la mostra 'Rock!2', in programma presso il Pan sino al prossimo 26 febbraio. L'incontro sarà ad ingresso gratuito e sarà arricchito da una degustazione di vini. Domani la due-giorni con Pete Best proseguirà con un incontro tra il musicista inglese e il console generale britannico di Napoli, **Michael Burgoyne**, fissato per le 9 e 30 presso la sede del Consolato Britannico di Napoli in via dei Mille. Alle 11 poi, Pete Best sarà ospite dell'Università degli Studi di Napoli 'Suor Orsola Benincasa', dove riceverà il saluto del preside delle Facoltà di Scienze della Formazione **Enricomaria Corbi**.

Un beatles al Suor Orsola

● Per la prima volta a Napoli, Pete Best, primo leggendario batterista dei Beatles, visiterà la mostra "Rock!2" al Pan e, domani (alle 11), terrà un incontro all'università "Suor Orsola Benincasa".

Pete Best, l'ex Beatles alla mostra "Rock 2"

Il batterista dei Fab Four ha visitato anche il Suor Orsola Benincasa

NAPOLI. Diciassette bambini della scuola dell'infanzia del Suor Orsola Benincasa di Napoli hanno accolto l'ex batterista dei Beatles, Pete Best, intonando "Love me do!", primo successo dei Fab Four. Si è conclusa così la due giorni napoletana dell'ex batterista dei Beatles.

Il musicista è stato ospite della mostra "Rock!2" allestita al Palazzo delle arti di Napoli, ideata e diretta da Carmine Aymone e Michelangelo Iossa. Dopo l'incontro con i fans, Best ieri ha incontrato il console britannico Michael Burgoyne. Pete Best che con John Lennon, Paul McCartney e Gorge Harrison costruì il primo sound dei Fab Four, ha strappato una promessa agli organizzatori di "Rock!2", organizzare un concerto a Napoli.

«E' una città meravigliosa - ha detto il batterista - Il suo panorama è da mozzare il fiato così come l'energia e l'affetto della sua gente. Non vedo l'ora di suonare qui». Quella di Pete Best è una di quelle storie che raccapricciano il mondo del rock. In un suo libro: "Quando ero un Beatles" si racconta quella storia, che per qualsiasi uomo al mondo non sarebbe stato facile digerire, di quando lui era il batterista della band di Leaverpool prima ancora che il gruppo diventasse un fenomeno mondiale.

Al suo posto fu scelto Ringo Star - tecnicamente inferiore a Best - ma lui i Beatles incontrarono il grande successo e del povero Pete non si seppe più nulla per anni. La sua riscoperta la si deve ai fans accaniti che lo riportarono in auge.

© RIPRODUZIONE RISERVATA